



LO SCENARIO DELLA RIFORMA DELLA CONTRATTAZIONE

Comitato Esecutivo FIM CISL - Roma, 31 marzo 2015

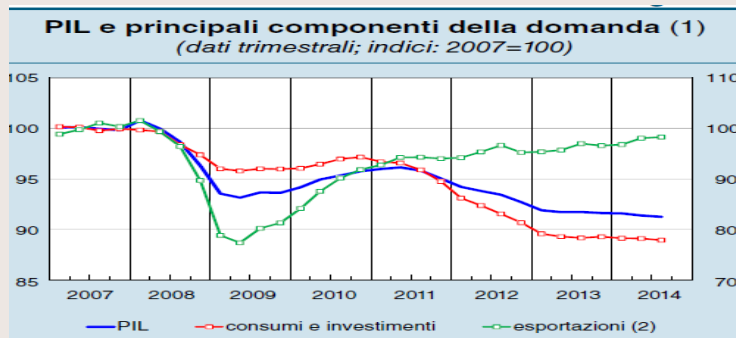
*Gabriele OLINI
Ufficio Studi CISL*

LO SCHEMA DI ANALISI

- L'eredità della crisi
- Cosa ci aspetta per il PIL?
 - Premesse di uscita dalla crisi
 - Come saranno il 2015 e seguenti
- La deflazione: quali previsioni?
- La situazione contrattuale
- Retribuzioni e produttività
- La contrattazione integrativa
- Riflessioni di sintesi

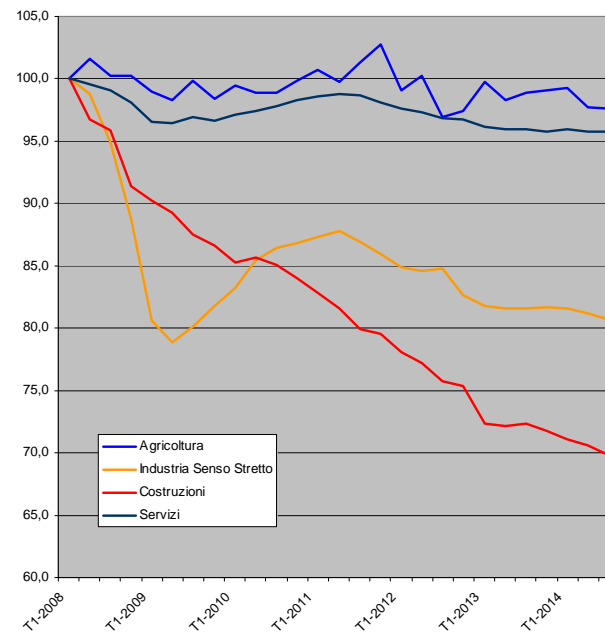
IL PIL ITALIANO TORNATO SOTTO A QUELLO DEL 2000

FIGURA 1. ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME
Anni 2000-2014, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Scala di destra.

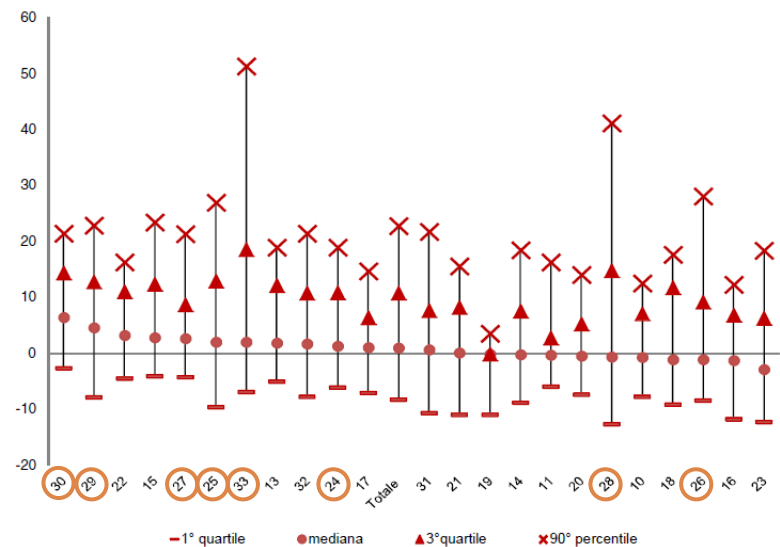
VALORE AGGIUNTO PER MACROSETTORE
(indici 1° trim. 2008=100; ai prezzi di base, valori concatenati e destagionalizzati)



DISTANZA TRA IMPRESE PIU' O MENO DINAMICHE - *Ind. Manifatturiera*

Fonte: *ISTAT, Rapporto sulla Competitività dei Settori Produttivi - 2015*

Figura 2.3 - Distribuzione della variazione percentuale del fatturato totale per divisione di attività economica, comparto manifatturiero - Anni 2013-2014 (gennaio-settembre)

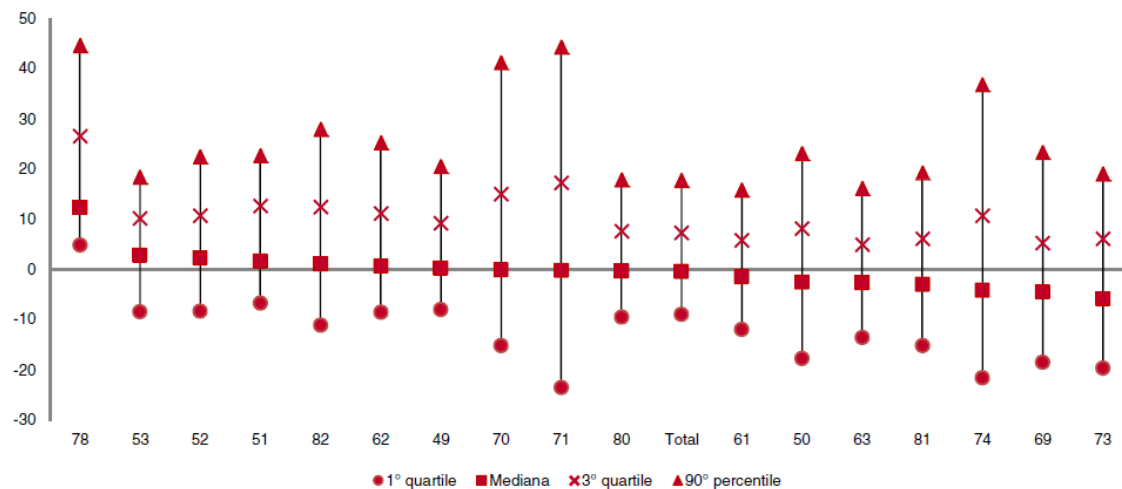


10	Alimentari	22	Gomma e plastica
11	Bevande	23	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
13	Tessile	24	Metallurgia
14	Abbigliamento	25	Prodotti in metallo
15	Pelle	26	Computer, elettronica, ottica, elettromedicale, apparecchi di misurazione
16	Legno	27	Apparecchiature elettriche
17	Carta	28	Macchinari e apparecchiature nca
18	Stampa	29	Autoveicoli
19	Coke e raffinazione	30	Altri mezzi di trasporto
20	Chimica	31	Altri mezzi di trasporto
21	Farmaceutica	32	Altre industrie manifatturiere
		33	Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT (Frame e Indagine sul fatturato della manifattura)

DISTANZA TRA IMPRESE PIU' O MENO DINAMICHE – *Servizi alle Imprese*

Figura 2.10 - Distribuzione della variazione del fatturato totale per divisione di attività economica, comparto dei servizi alle imprese - Anni 2013-2014 (gennaio-settembre)



- 49 Trasporto terrestre
- 50 Trasporto marittimo
- 51 Trasporto aereo
- 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
- 53 Poste e attività di corriere
- 61 Telecomunicazioni
- 62 Software, consulenza informatica
- 63 Servizi d'informazione e altri servizi informatici

- 69 Attività legali e contabilità
- 70 Direzione aziendale e di consulenza gestionale
- 71 Studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche
- 73 Pubblicità e ricerche di mercato
- 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche
- 78 Ricerca, selezione, fornitura di personale
- 80 Vigilanza e investigazione
- 81 Servizi per edifici e paesaggio
- 82 Altri servizi di supporto alle imprese

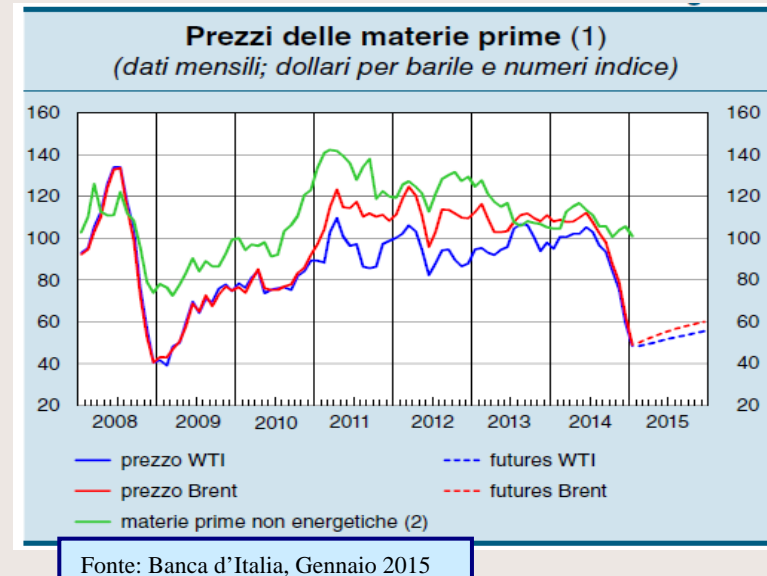
Fonte: ISTAT, *Rapporto sulla Competitività dei Settori Produttivi - 2015*

COSA CI ASPETTA?

- Premesse di uscita dalla crisi (non certezze)
 - Calo del prezzo del petrolio
 - Svalutazione dell'euro
 - Miglioramento delle condizioni di credito
 - Politica di bilancio “neutrale” nel 2015
 - Riduzione pressione fiscale sulle imprese e rafforzamento occupazione a tempo indeterminato

CALO PREZZO DEL PETROLIO

- Effetti:
 - Aumento consumi famiglie
 - Aumento margini imprese per riduzione costi materie prime e trasporti

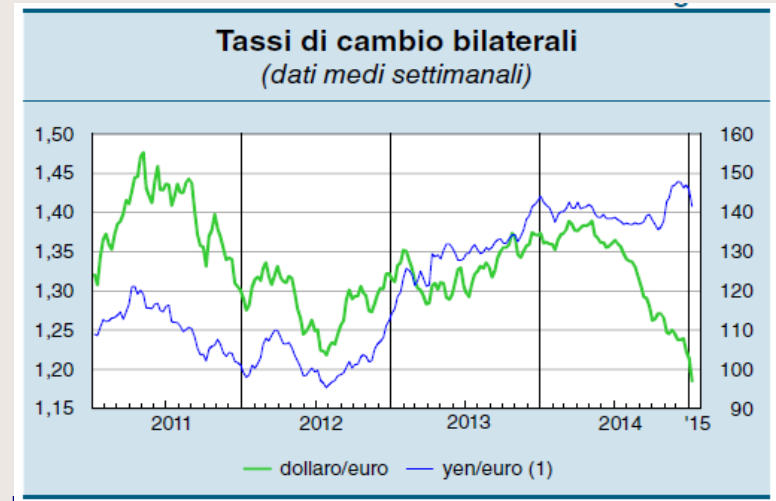


Prometeia stima con greggio a 50\$ e cambio €\$ a 1,10 per aziende manifatturiere italiane:

- -2% costi, cioè
- 16 mld
- +20% del margine operativo lordo

SVALUTAZIONE DELL'EURO

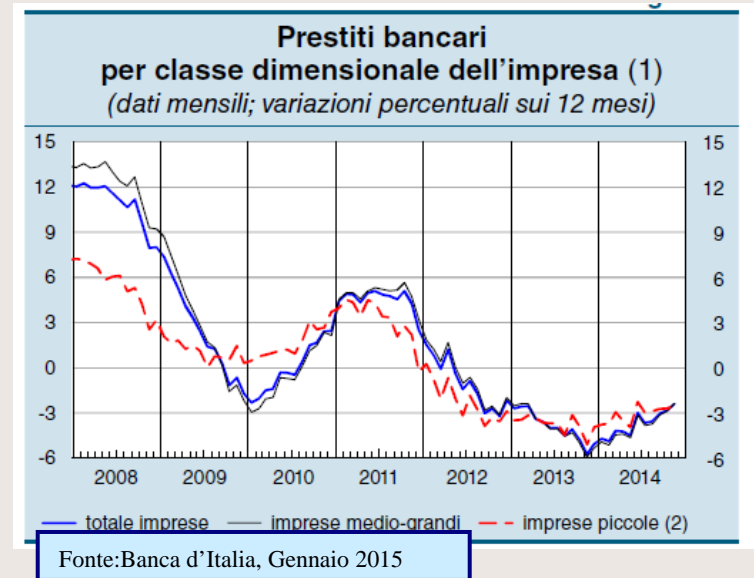
- Effetti:
 - Aumenta competitività di prezzo imprese europee
 - Aumento esportazioni
 - Riduzione importazioni e sostituzione con produzione interna
 - Aumento costi prodotti importati, sterilizzato dalla caduta delle materie prime



Fonte: Banca d'Italia, Gennaio 2015

QUANTITATIVE EASING E MIGLIORAMENTO CONDIZIONI DI CREDITO

- Effetti:
 - Contrasto deflazione
 - Riduzione spesa per interesse per bilanci pubblici
 - Aumento offerta di credito e riduzione dei costi per imprese e famiglie
- Possibili limiti
 - Il cavallo beve?
 - Funzionano i vasi comunicanti tra BCE, banche e mercati?



CER stima:

- tra 4 e 6 mld. risparmio spesa interessi per la PA nel 2015 e valori di almeno 9 mld. nel 2016

Centro Studi Confindustria stima:

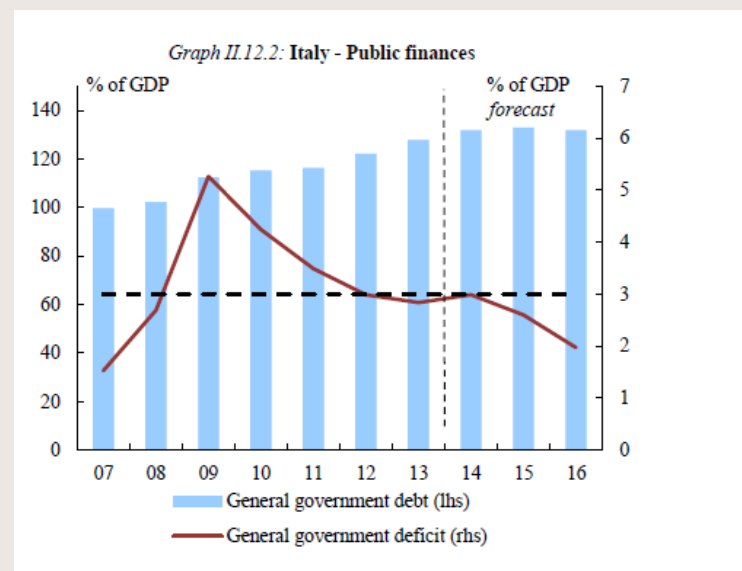
- +0,8% PIL nel 2015 e +1,0 nel 2016
- - 3,4 mld. € spesa interessi imprese

POLITICA DI BILANCIO NON PIU' RESTRITTIVA

- Rinvio pareggio bilancio strutturale al 2017
- Nuove linee sulla flessibilità bilanci pubblici (gennaio 2015)

Per i paesi entro il 3%:

- più margini di manovra e più tempo se attuano riforme strutturali
- investimenti pubblici in cofinanziamento con UE fuori dal deficit
- riduzione dello 0,5% annuo dipende dalla situazione economica.



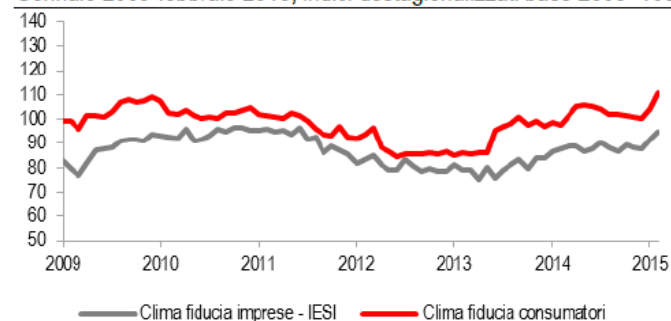
RIDUZIONE PRESSIONE FISCALE SULLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO TEMPO INDETERMINATO

- IRAP Deducibilità Lavoro a tempo indeterminato. Per le imprese:
 - Decreto legge 66/2014:
 - 6 mld triennio 2014-2016
 - Legge stabilità:
 - Sgravi netti 11 mld triennio 2015-2017
 - Benefici tra l'1 e il 2,5% del costo del lavoro per retribuzioni tra 30 mila e 40 mila €
- Bonus nuovi assunti a tempo indeterminato
 - Legge stabilità:
 - 12 mld triennio 2015-2017
 - Riduzione 23% costo del lavoro per una retribuzione di 26 mila euro

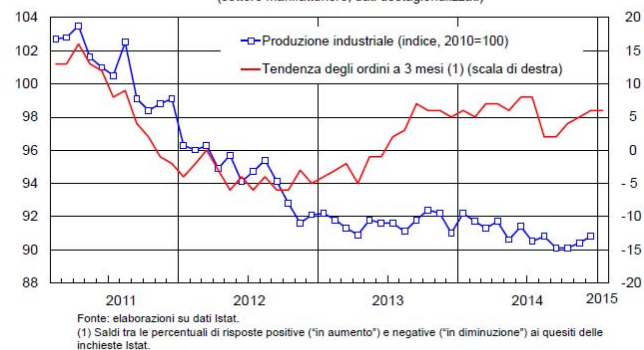
COME SARANNO IL 2015 E SEGUENTI?

- Segnali positivi:
 - Indice produzione industriale
 - Fatturato e ordinativi, soprattutto esteri
 - Aumento compravendite abitazioni e domanda nuovi mutui
 - Immatricolazioni autovetture
 - Clima di fiducia consumatori e imprese

CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE
Gennaio 2009-febbraio 2015, indici destagionalizzati base 2005=100



Produzione industriale e Tendenza degli ordini
(settore manifatturiero; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Saldi tra le percentuali di risposte positive ("in aumento") e negative ("in diminuzione") ai quesiti delle inchieste Istat.

COME SARANNO IL 2015 E SEGUENTI?

PREVISIONI PIL ITALIA

		2013	2014	2015	2016	2017
Prodotto Interno Lordo						
	ISTAT Consuntivo	-1,7	-0,4			
	<i>Media previsioni Gen. Feb. 2015</i>			0,8	1,4	
	Confindustria Febbraio 2015			0,5	1,1	
	OCSE Febbraio 2015			0,4	1,3	
	Unione Europea Febbraio 2015			0,6	1,3	
	Confindustria Gennaio 2015			2,1	2,5	
	Prometeia Gennaio 2015			0,7	1,4	
	REF Gennaio 2015			0,7	1,1	
	Banca d'Italia Gennaio 2015			0,4	1,2	
	Confindustria Dicembre 2014			0,5	1,1	
	Min. Economia Aggiorn DEF Settembre 2014			0,5	0,8	1,1

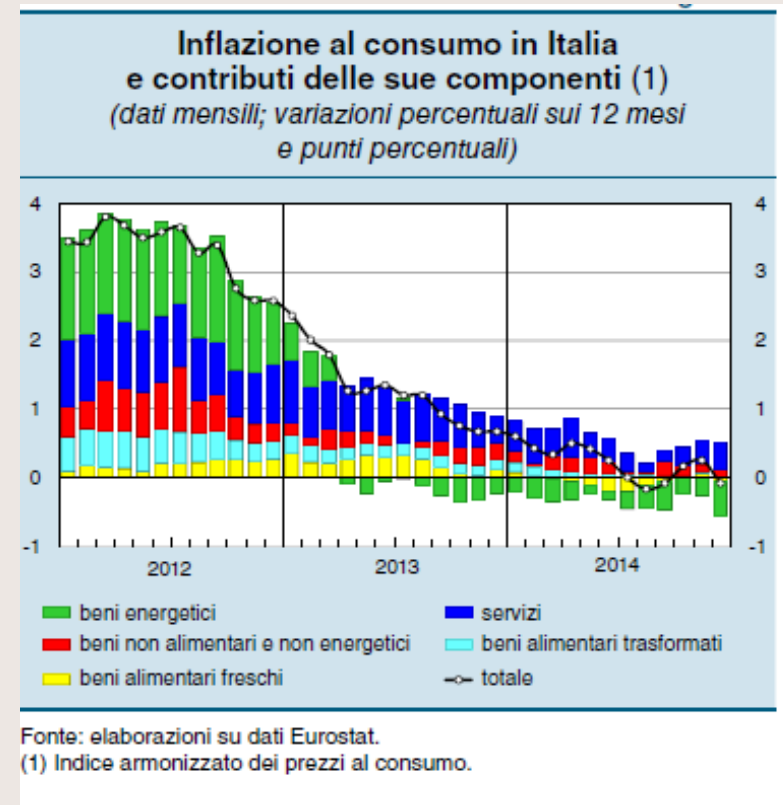
UNA REALTA' A NOI SCONOSCIUTA: LA DEFLAZIONE

INDICE IPCA

(Var. % rispetto stesso mese anno precedente)

	Gennaio 2015	Febbraio 2015
Complessivo	-0,5	+0,1
Energia	-9,1	-8,4
Complessivo netto energia (*)	+0,3	+1,0

(*) *Nota bene: E' indice non coincidente con quello riferimento Accordo 2009 (IPCA al netto energetici importati)*



QUALI SONO LE PREVISIONI DI INFLAZIONE IN ITALIA?

<i>Prezzi al Consumo</i>		2013	2014	2015	2016	2017
IPCA		1,3	0,2			
Famiglie operai e impiegati		1,1	0,2			
Intera collettività		1,2	0,2			
IPCA netto energetici		1,4	0,6			
IPCA netto energetici <i>importati</i> (ISTAT)	Maggio 2014		0,8	1,3	1,5	1,6
Media previsioni Gen. Feb. 2015				-0,1	0,9	
OCSE	Febbraio 2015			0,0	0,6	
Unione Europea	Febbraio 2015			-0,3	1,5	
REF	Gennaio 2015			0,0	0,7	
Banca d'Italia	Gennaio 2015			-0,2	0,7	
Confindustria	Dicembre 2014			0,2	0,6	
OCSE	Novembre 2014			0,0	0,6	
REF	Novembre 2014			0,4		
ISTAT	Novembre 2014			0,7	1,8	
Unione Europea	Novembre 2014			0,5		
Min. Economia Aggiorn DEF	Settembre 2014			0,6	1,2	

Deflatore PIL e Prezzi alla produzione

Deflatore PIL		1,4	0,8			
Media previsioni Gen. Feb. 2015				0,4	0,8	
OCSE	Febbraio 2015		0,4	0,2	0,3	
Unione Europea	Febbraio 2015		0,5	0,4	1,1	
Banca d'Italia	Gennaio 2015			0,6	1,0	

QUALI SONO LE PREVISIONI DI INFLAZIONE IN ITALIA?

- Possibilità di dinamiche inflazionistiche più elevate rispetto alle attese, specie in una situazione di ripresa?
- Poco probabili, perché:
 - Effetti calmieratori diretti e indiretti della riduzione dei prezzi delle materie prime;
 - Basso utilizzo degli impianti;
 - Elevato tasso di disoccupazione
 - Basso differenziale tra BTP a 5 anni, indicizzati e non indicizzati .
- In controtendenza, salvo interventi compensativi aumento entrate e/o riduzione spese:
 - Effetti Aumenti IVA e accise Legge Stabilità 2015 (13 mld nel 2016 e 19 mld nel 2017):
 - 2 punti aliq. IVA ridotta (10%) all' 1/1/2016 + 1 punto all' 1/1/2017
 - 2 punti aliq. IVA ordinaria (22%) all' 1/1/2016 + 0,50 punti all' 1/1/2017
 - Accise benzina per 700 milioni nel 2018

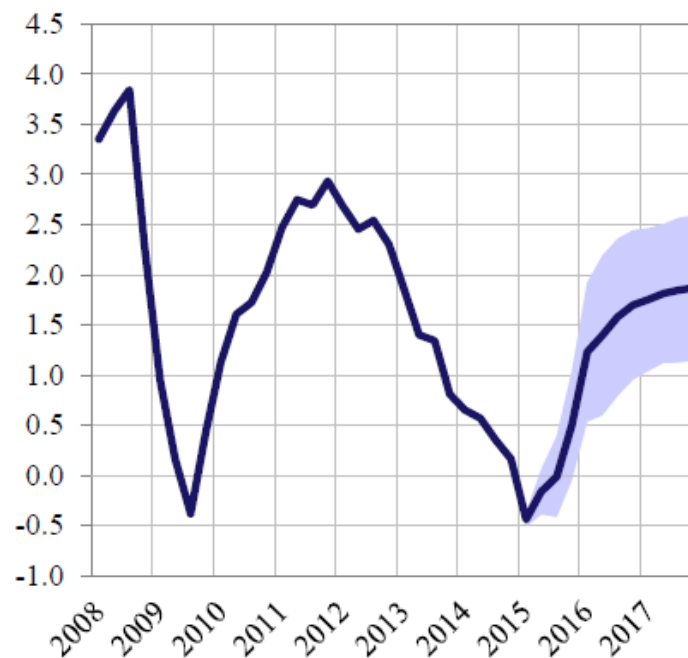
INFLAZIONE AREA EURO - PREVISIONI BCE

INDICE IPCA – Area Euro

Previsioni BCE - Var. %

	Previs. Marzo 2015	Previs. Marzo 2014
2014	0,4	1,0
2015	0,0	1,3
2016	1,5	1,5
2017	1,8	

INDICE IPCA – Area Euro
Variaz. % - Previs Marzo 2015



Fonte: BCE

L'IPCA AL NETTO DEGLI ENERGETICI IMPORTATI: UN BILANCIO

	Rilevazione ISTAT Prezzi al consumo - Dati definitivi			Accordo contrattaz 2009. Dati consuntivo (1)
Anno	Ind Prezzi Famiglie Operai e Impieg. (Escl tabacchi)	IPCA Non Depurato	IPCA al netto energetici	IPCA al netto energetici importati
2009	0,7	0,8	1,7	1,2
2010	1,6	1,6	1,4	1,1
2011	2,7	2,9	2,2	2,6
2012	3,0	3,3	2,3	3,2
2013	1,1	1,3	1,4	1,3
Variatz. % cumulata 2009 - 2013	9,4	10,3	9,3	9,7
2014	0,2	0,2	0,6	

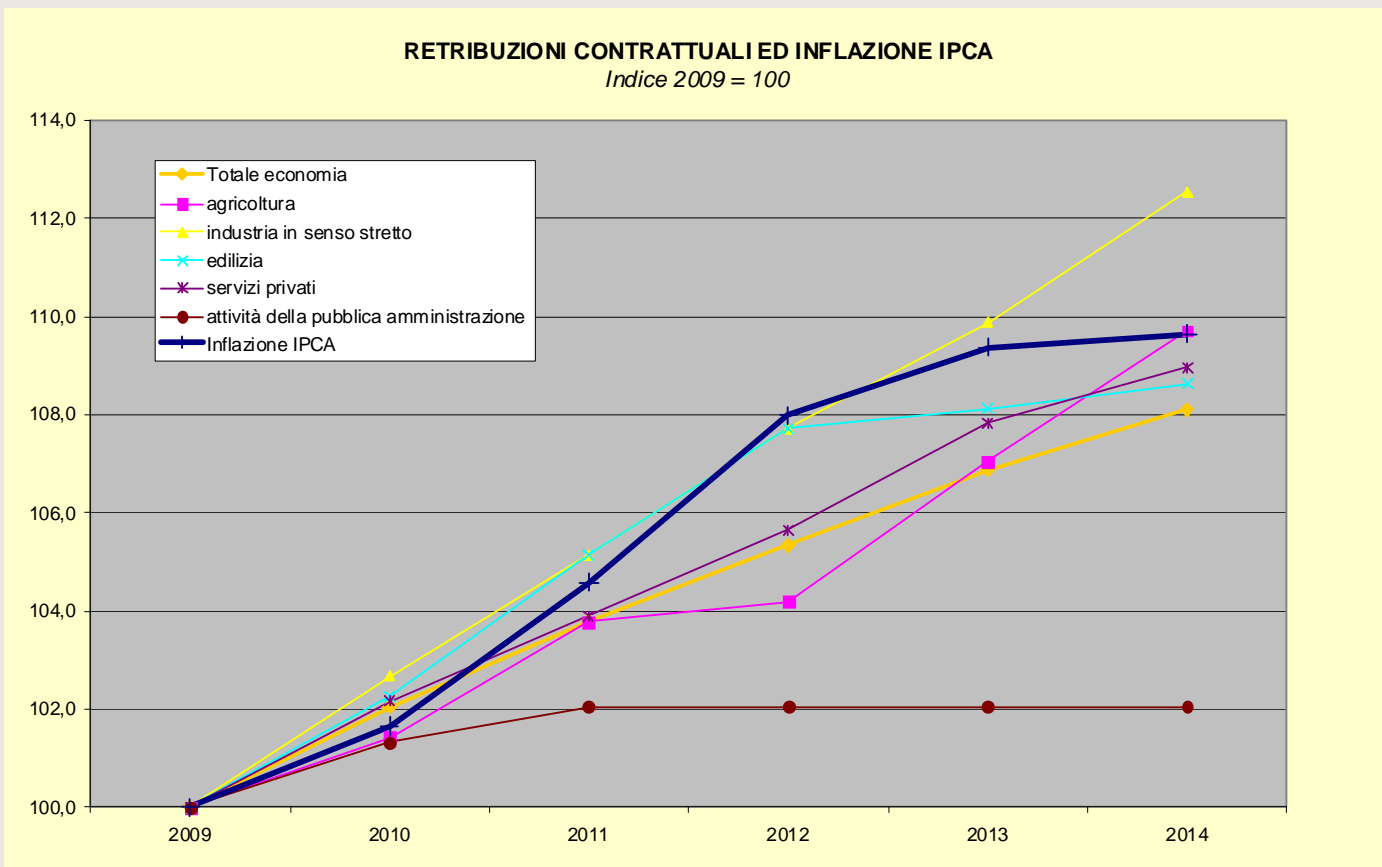
(1) Ultimo Comunicato. Mag 2014

LA SITUAZIONE CONTRATTUALE

	DIPENDENTI IN ATTESA DI RINNOVO (Incidenze percentuali)			DURATA MEDIA DELLA VACANZA CONTRATTUALE PER I DIPENDENTI IN ATTESA DI RINNOVO (Mesi) (a)			DURATA MEDIA DELLA VACANZA CONTRATTUALE PER L'INSIEME DEI DIPENDENTI (Mesi) (a)		
	Gen. 2013	Gen. 2014	Dic. 2014	Gen. 2013	Gen. 2014	Dic. 2014	Gen. 2013	Gen. 2014	Dic. 2014
Agricoltura	0,0	95,2	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0	0,0
Industria	21,0	26,7	2,8	1,0	10,8	12,0	0,2	2,9	0,3
Servizi destinabili alla vendita	29,5	80,9	81,9	22,1	13,1	21,9	6,5	10,6	18,0
Totale settore privato	24,5	56,3	43,1	13,8	11,8	21,7	3,4	6,7	9,2
Attività della pubblica amministrazione	100,0	100,0	100,0	37,0	49,0	60,0	37,0	49,0	60,0
Totale economia	41,6	66,2	58,5	30,0	24,5	37,3	14,8	16,2	20,7

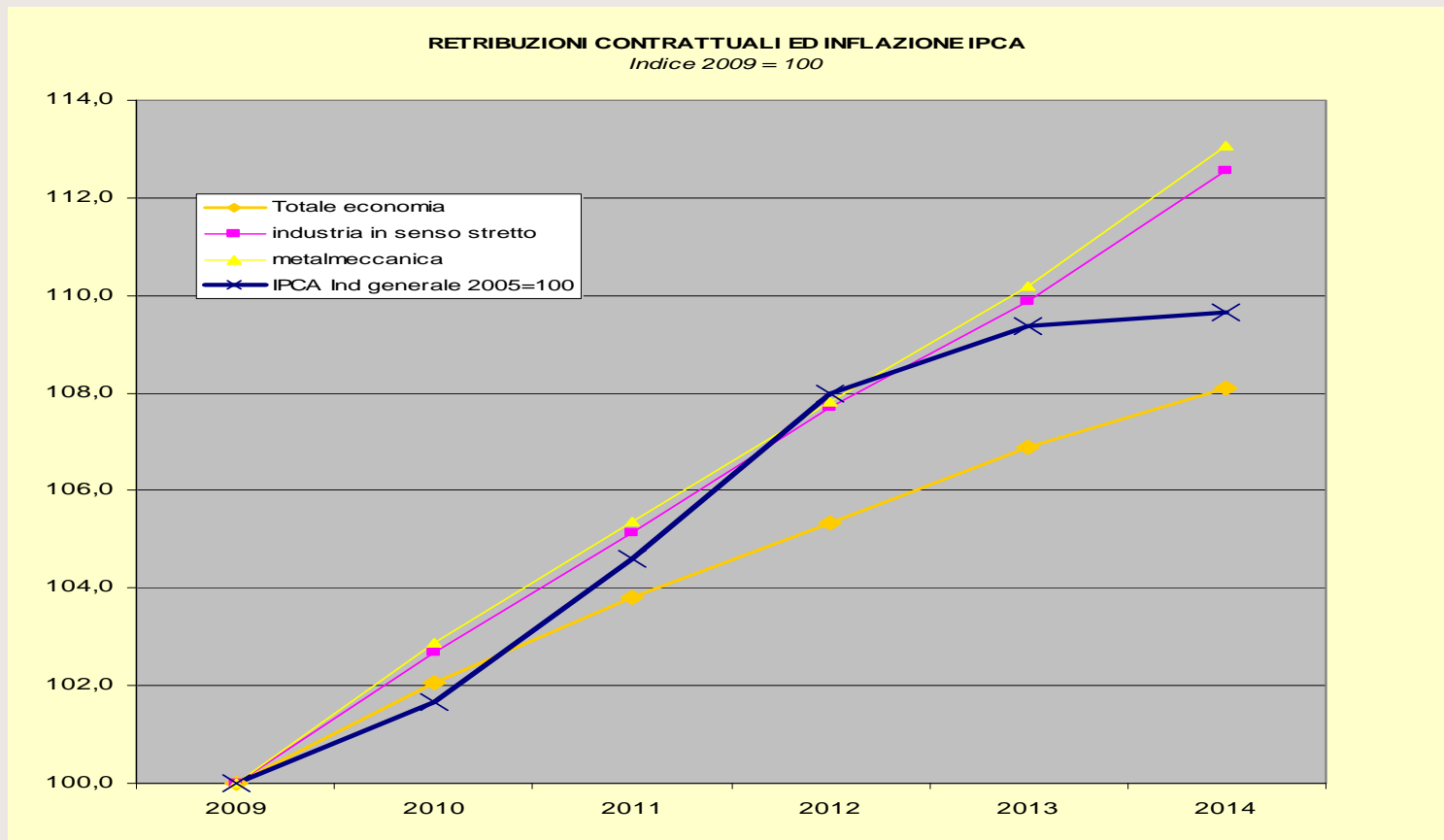
Fonte: *ISTAT*

RETRIBUZIONI DA CCNL ED INFLAZIONE IPCA



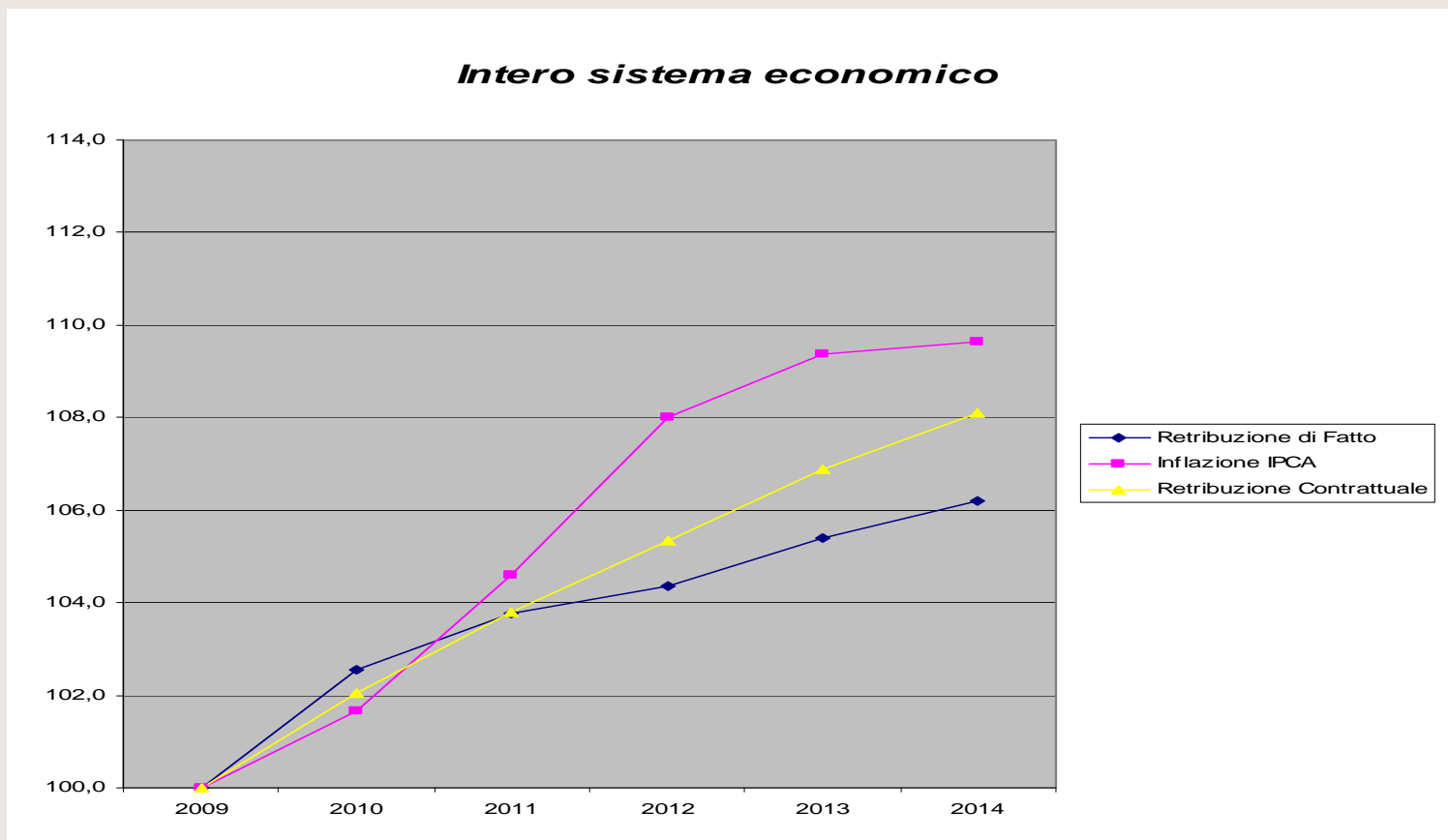
Fonte: *ISTAT*

RETRIBUZIONI DA CCNL ED INFLAZIONE IPCA



Fonte: ISTAT

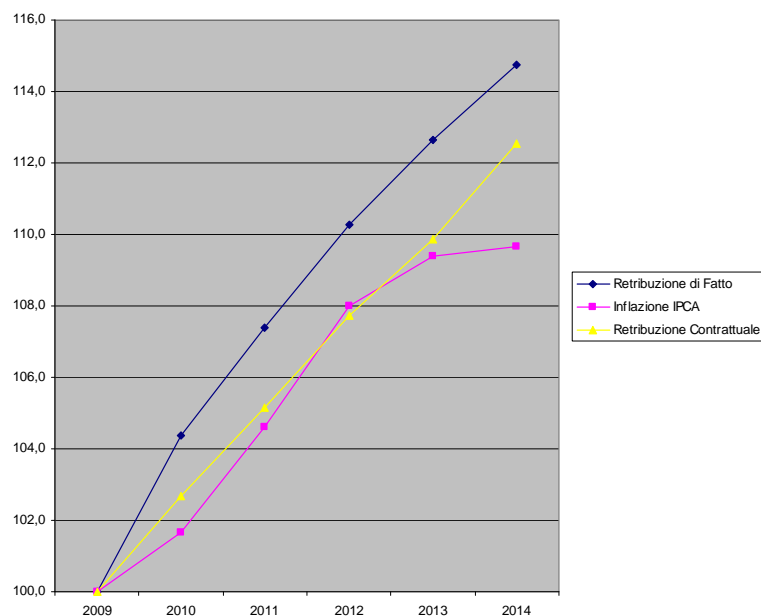
Retribuzioni contrattuali, di fatto e inflazione



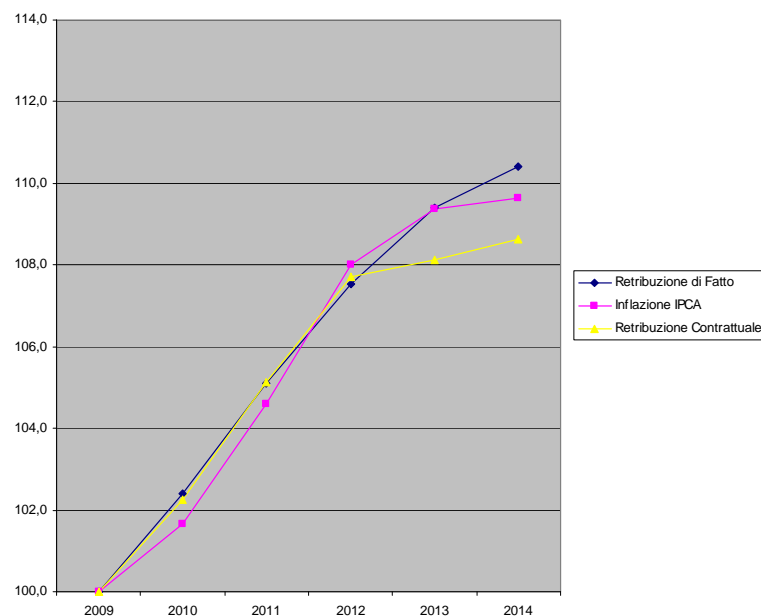
Fonte: ISTAT

Retribuzioni contrattuali, di fatto e inflazione

Industria in senso stretto



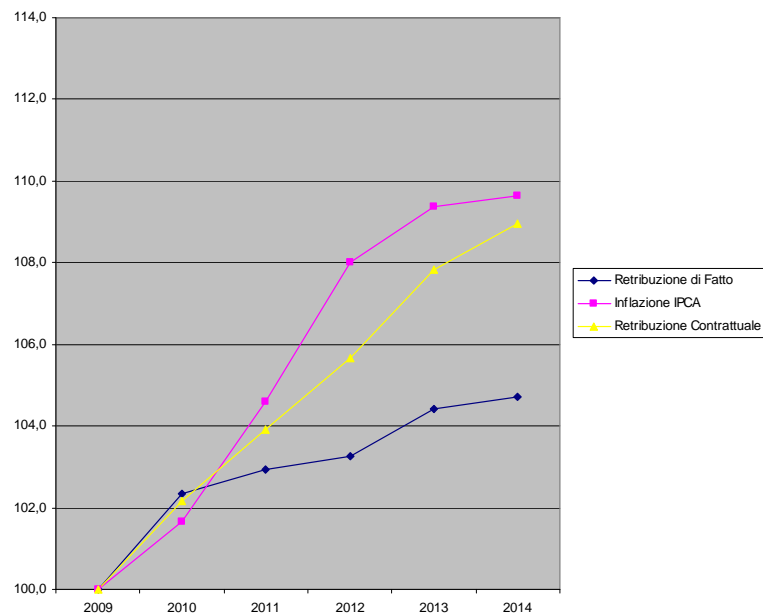
Costruzioni



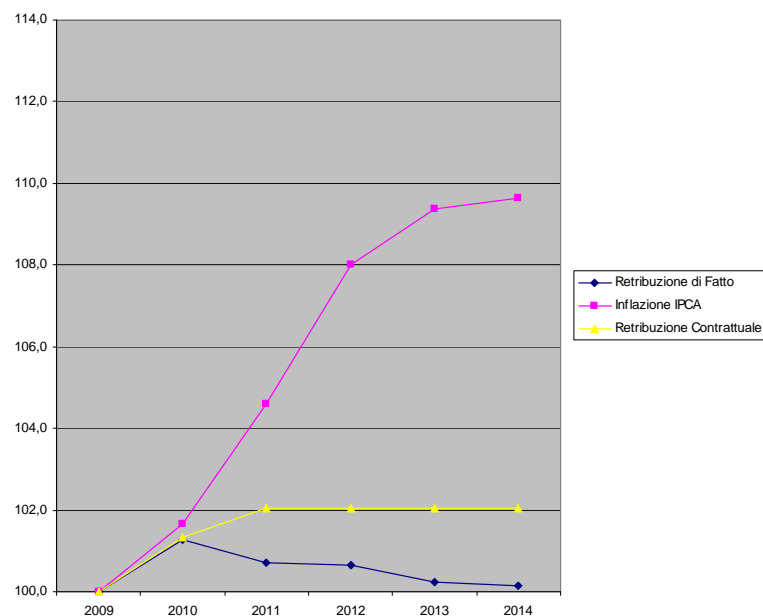
Fonte: ISTAT

Retribuzioni contrattuali, di fatto e inflazione

Servizi di mercato

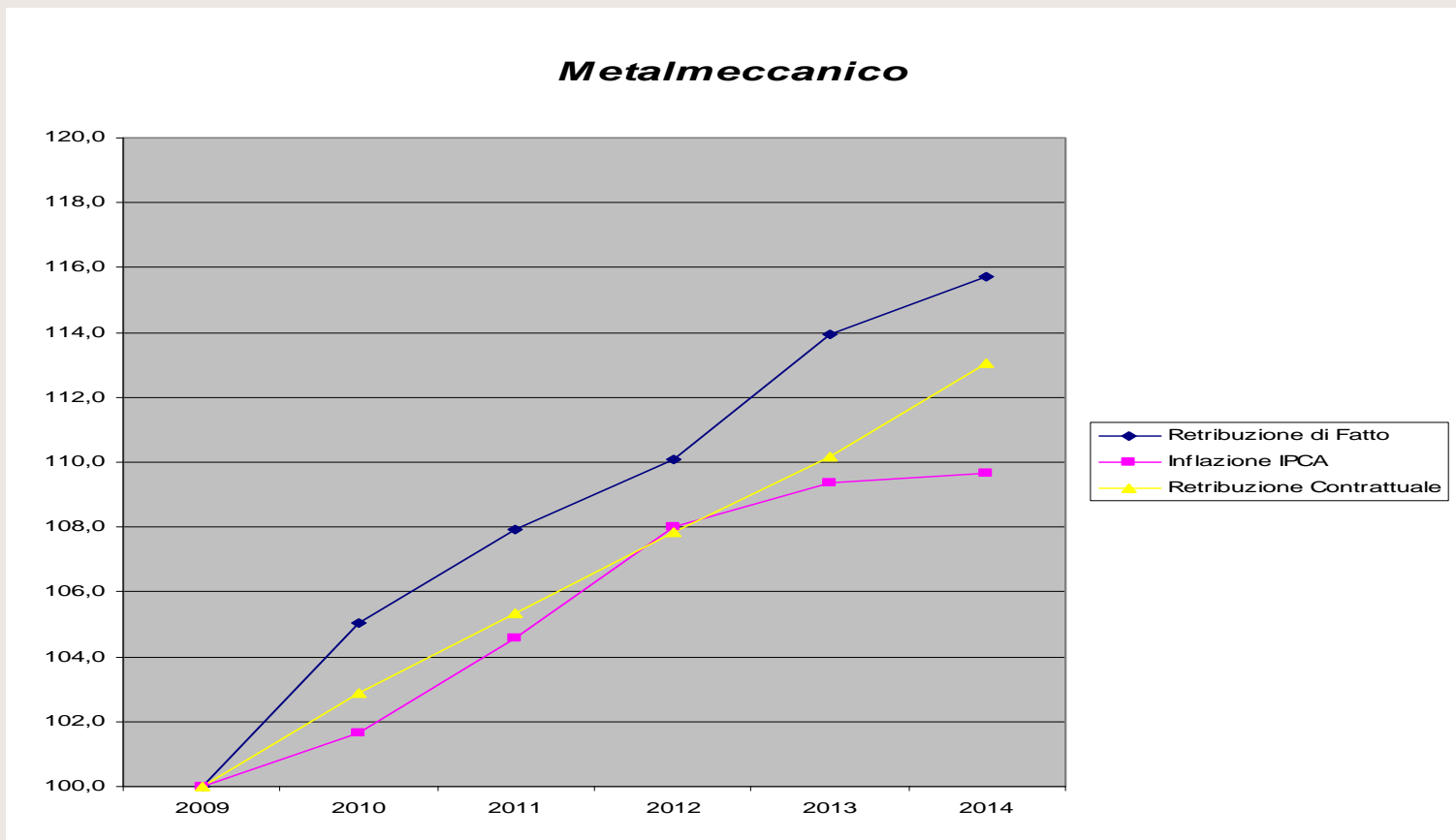


Amministrazioni pubbliche



Fonte: ISTAT

Retribuzioni contrattuali, di fatto e inflazione

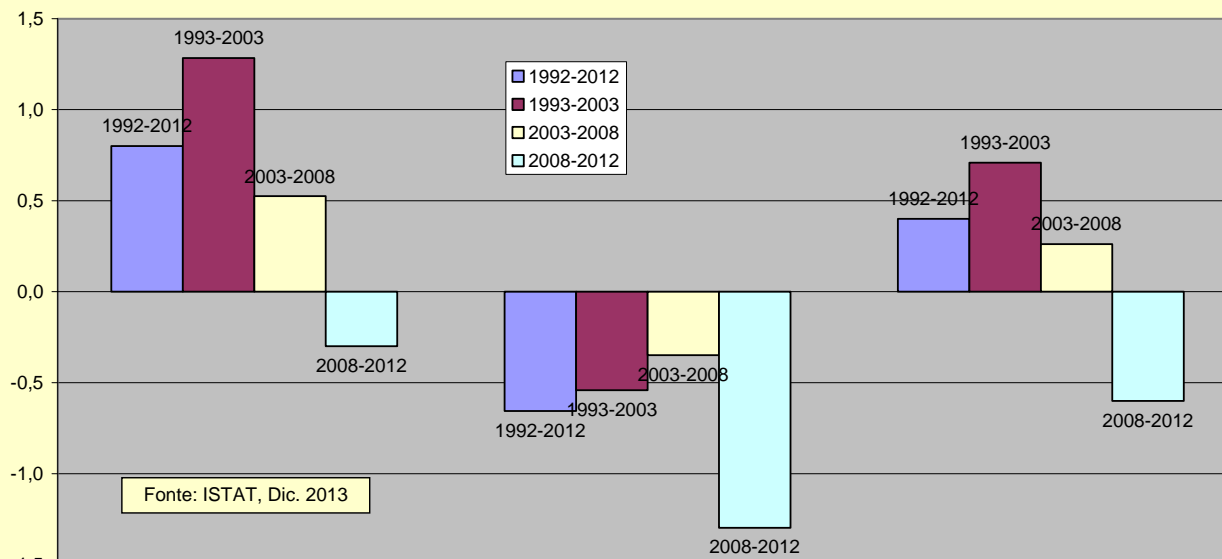


Fonte: *ISTAT*

ANDAMENTO DELLA PRODUTTIVITA'

INTERO SISTEMA ECONOMICO - ANDAMENTO DELLA PRODUTTIVITA'

Variazione % media annua nei periodi



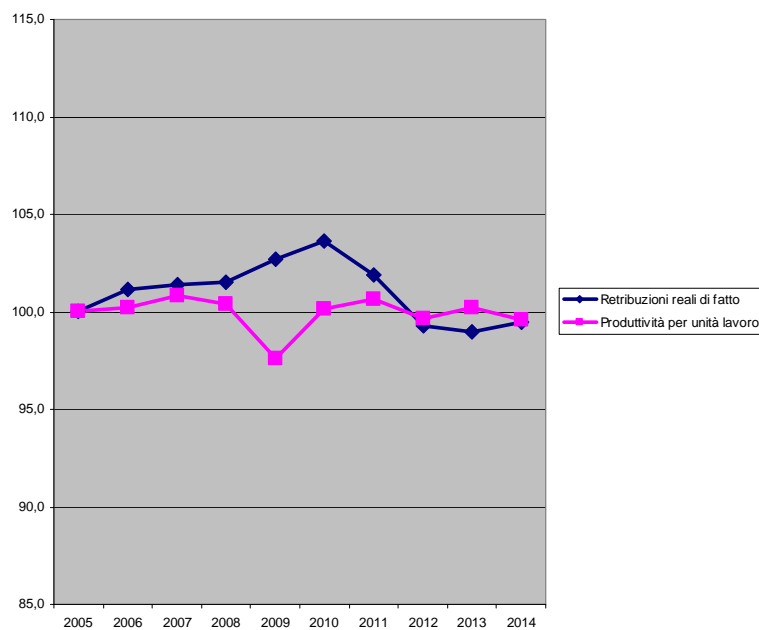
Fonte: ISTAT, Dic. 2013

	Produttività del lavoro	Produttività del capitale	Produtt. totale fattori
■ 1992-2012	0,8	-0,7	0,4
■ 1993-2003	1,3	-0,5	0,7
■ 2003-2008	0,5	-0,3	0,3
■ 2008-2012	-0,3	-1,3	-0,6

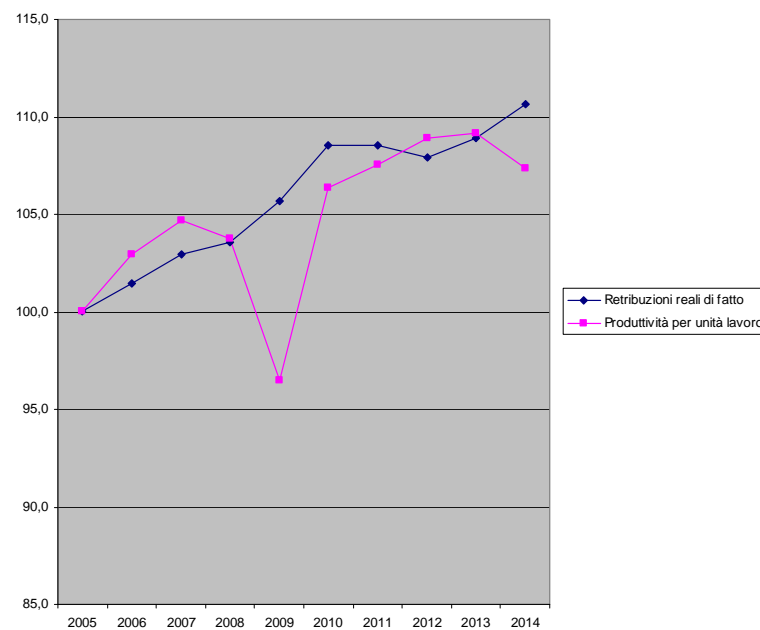
Fonte: ISTAT

RETRIBUZIONI REALI E PRODUTTIVITA'

Intero sistema economico

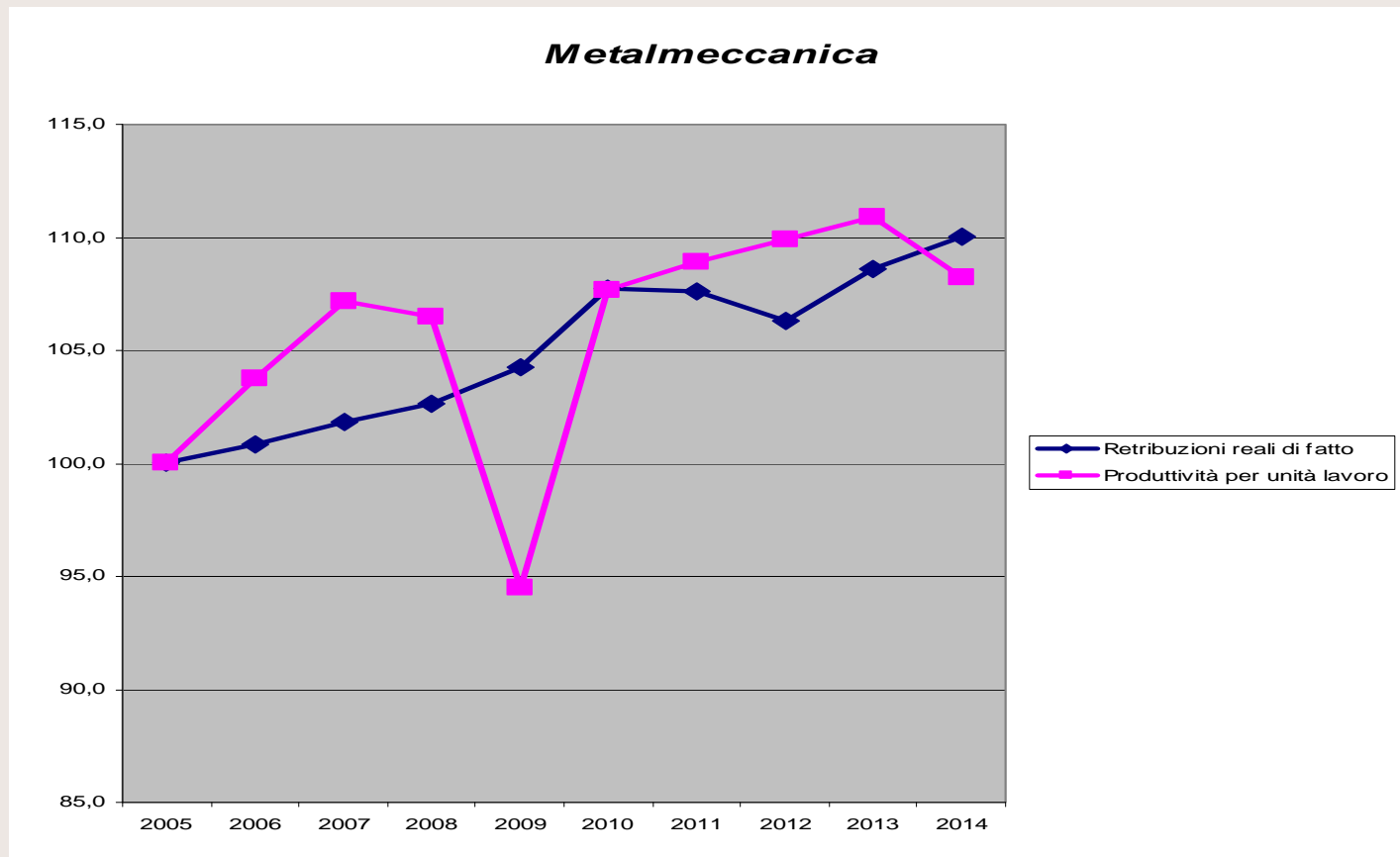


Industria in senso stretto



Fonte: ISTAT

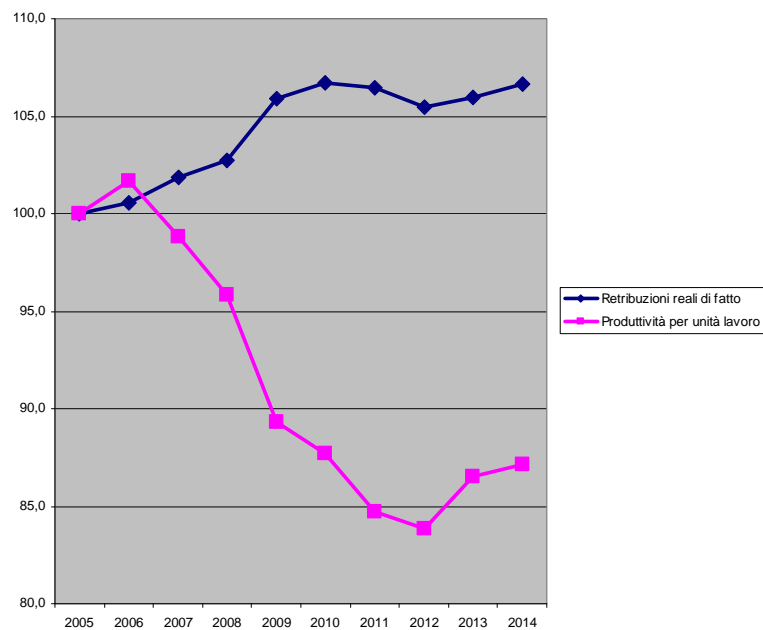
RETRIBUZIONI REALI E PRODUTTIVITA'



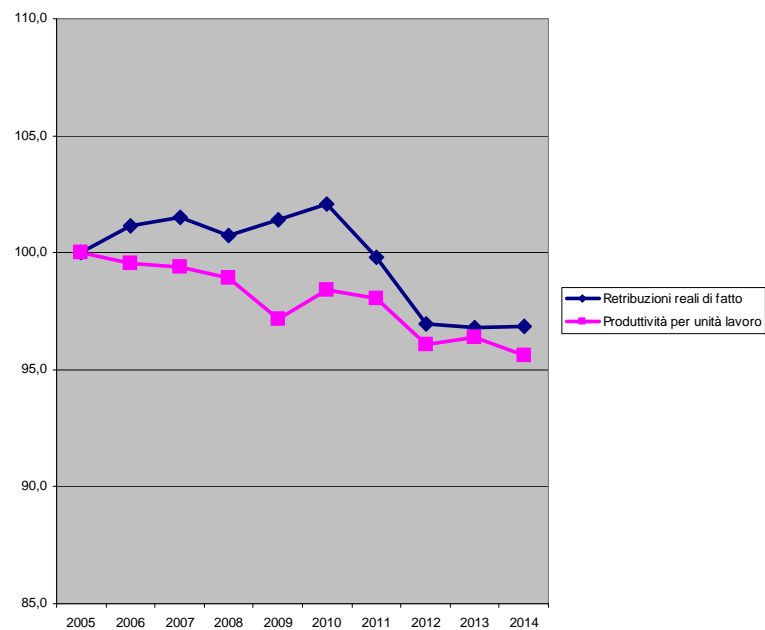
Fonte: *ISTAT*

RETRIBUZIONI REALI E PRODUTTIVITA'

Costruzioni



Servizi di mercato



Fonte: ISTAT

RIFLESSIONI DI SINTESI

- L'eredità della crisi è pesante, anche se si vedono segni (incerti) di ripresa
- La situazione delle imprese, anche all'interno di uno stesso settore, è molto articolata
- Lo scenario deflazionistico è destinato a durare almeno nel medio periodo
- La contrattazione deve puntare a far crescere la torta
- La contrattazione decentrata: premi e piani (organizzativi)